

LA RIVISTA DEI DIRETTORI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI

2 Anno 18 - n. 2
Aprile 2021
Trimestrale
Copia omaggio

INDAF

magazine



**COME TRASFORMARE
LA CRISI IN OPPORTUNITÀ?**

■
**CFO DECLARATION
PER I CFO DEL FUTURO**

■
**IL RISCHIO
NEI PROCESSI AFC**

BLOCKCHAIN E FISCO: AREE DI APPLICAZIONE

VELOCITÀ, TRASPARENZA E PRECISIONE SONO ALCUNE DELLE CARATTERISTICHE CHE RENDONO LA TECNOLOGIA BLOCKCHAIN ADATTA A ESSERE APPLICATA AD ALCUNE PROBLEMATICHE IN AMBITO FISCALE, SOPRATTUTTO CON RIFERIMENTO ALLE IMPOSTE INDIRETTE. ALLO STESSO TEMPO, LA SICUREZZA E L'IMMUTABILITÀ CHE QUESTA TECNOLOGIA GARANTISCE AI DATI INSERITI ALL'INTERNO DI UN DATABASE LA RENDONO EFFICACE PER UN UTILIZZO, IN PRESENZA DI INFORMAZIONI ALTAMENTE RISERVATE, ANCHE DA PARTE DELLE AUTORITÀ FISCALI. INFINE, GLI "SMART CONTRACTS" – O CONTRATTI INTELLIGENTI – PERMETTERANNO DI RENDERE COMPLESSE CLAUSOLE CONTRATTUALI PARZIALMENTE O DEL TUTTO AUTO-ESECUTIVE E AUTO-APPLICATIVE, FACILITANDO, DI FATTO, IL LAVORO DELLE AMMINISTRAZIONI FISCALI E DOGANALI.

22

di ALESSANDRO VALENTE
Membro del Comitato Tecnico ANDAF Fiscale

1. Premessa

La tecnologia *blockchain* appartiene alla classe delle *distributed ledger technologies* (DLTs). La sua versatilità consente di individuare e ipotizzare possibili applicazioni in campi diversi tra loro, come ad esempio i servizi finanziari, la sanità e la gestione della *supply chain*. Grazie alla sua incredibile duttilità, uno dei principali domini in cui questa tecnologia potrebbe dimostrare appieno le sue potenzialità è la Pubblica Amministrazione e, in particolar modo, l'ambito fiscale. Nonostante la sua apparente complessità, una *blockchain* è fondamentalmente un *database* in cui registrare diverse transazioni (blocchi unici) che sono composte da:

- **intestazione**, che include metadati (ad esempio un numero di riferimento unico del blocco, l'ora in cui il blocco è stato creato e un collegamento al blocco precedente); e
- **contenuto**, che di solito è costituito da una lista convalidata di beni digitali e di istruzioni, che ricomprendono ad esempio le tipologie di transazioni effettuate, i loro importi e gli indirizzi delle parti che hanno preso parte a tali transazioni.

In questo tipo di *database* sicuro e condiviso, tutti i partecipanti posseggono copie dei dati memorizzati. La com-



plexa crittografia assicura che le transazioni possano essere avviate solo da soggetti certificati, che ogni modifica dei dati possa essere convalidata dai partecipanti collettivamente e che gli *output* del sistema siano accurati, istantanei, e irrevocabili. Essendo un *distributed ledger*⁽¹⁾, questa tipologia di *database* è molto sicura e difficilmente può essere oggetto di "hackeraggio"⁽²⁾.

Una traccia di controllo completa è mantenuta lungo tutta la catena proprio grazie alla natura distribuita delle informazioni. Chiunque abbia i diritti di crittografia può, dunque, accedere a una copia del *ledger* e verificare le transazioni effettuate senza dover ottenere alcuna informazione da parte di coloro che hanno partecipato alla transazione originale.

Un *database blockchain* è quindi un *ledger* digitale che conserva un registro completo di tutte le attività e le istruzioni eseguite, rendendo i suoi dati verificabili e controllabili in modo indipendente. La veridicità delle informazioni che è garantita ai partecipanti e i revisori che fanno parte di una *blockchain* dipendono proprio da questo processo, e non dalla reputazione ovvero dalla affidabilità di un singolo partecipante come avviene ad esempio nel caso di una banca. Grazie alle caratteristiche appena enunciate, la tecnologia *blockchain* sembra possedere i requisiti necessari per una sua applicazione nell'ambito delle imposte indirette (e.g. IVA, GST e imposte sulle vendite in generale, ma anche dazi doganali, accise, tasse sull'energia e imposte ambientali).



© tiero

Tale tipologia di imposte spesso si caratterizza per una concatenazione tra diverse transazioni e la relativa ripartizione delle responsabilità fiscali tra i differenti soggetti coinvolti. In questo caso gli obblighi tributari sono spesso “innescati” da eventi chiave che devono essere documentati e registrati in modo sicuro. Questi eventi includono la prestazione di un servizio o la consegna di beni, la conclusione di un contratto, la fabbricazione di un prodotto, atti e documenti che attestino l’avvenuta importazione o esportazione di beni e servizi.

Come, dove, quando e quale imposta si applichi dipende da diverse variabili che necessitano di essere analizzate concretamente per ogni transazione. L’applicazione del sistema *blockchain* all’ambito tributario renderebbe maggiormente effettiva ed efficace l’imposizione fiscale, che mediante la ricezione accurata di informazioni potrebbe addirittura essere realizzata in “tempo reale”. Di contro la presenza di errori da parte dei contribuenti, contabilità errata, mancanza di dati e attività fraudolente potrebbero avere un impatto significativo sul corretto funzionamento del sistema in questione.

2. Blockchain e imposte indirette

La tecnologia *blockchain* potrebbe aumentare notevolmente la velocità, l’accuratezza e la facilità di raccolta dei dati, migliorando così l’efficacia nella riscossione dell’IVA o della GST, nonché riducendo notevolmente i costi di applicazione.

Ai fini dell’IVA, la fattura è sicuramente il documento che presenta maggiori criticità. In un regime basato sulla *blockchain*, al fine di attestare la validità di una fattura IVA non si potrà più fare riferimento ai sistemi tradizionali (e.g., data e firma), ma si necessiterà di altri strumenti come ad esempio un’impronta digitale. Attraverso l’uso dell’impronta digitale, l’intera storia della catena commerciale potrebbe essere ripercorsa e analizzata non solo dai funzionari della pubblica amministrazione, ma anche da un robot situato in diversi luoghi e contemporaneamente.

Chiunque sia collegato a un *network* dedicato e certificato potrebbe immediatamente estrarre l’intera catena commerciale di un articolo da una fattura correttamente registrata. Le applicazioni della tecnologia *blockchain* in ambito fiscale sono molteplici e non sono limitate a IVA e GST. Infatti, anche le dichiarazioni doganali e i controlli sulle esportazioni dipendono da informazioni dettagliate e accurate che consentono di dimostrare l’origine e la destinazione delle merci, il loro uso finale e la loro composizione o classificazione. Quanto detto non solo permette di garantire il corretto

(1) Per “distributed ledger” l’autore intende un insieme di dati digitali replicati, condivisi e sincronizzati distribuiti geograficamente su più siti, Paesi o istituzioni. A differenza di un database distribuito, non c’è un amministratore centrale.

(2) Ciò in quanto, affinché un attacco informatico possa compiersi con successo, ogni copia dei dati in possesso dei diversi partecipanti dovrebbe essere aggregata simultaneamente.

pagamento dei dazi, ma anche di soddisfare i regolamenti che vietano il commercio di sostanze illegali o pericolose. La veridicità e l'affidabilità di queste informazioni costituiscono elemento fondamentale. Appare necessario rimarcare come sia molto complesso ottenere i dettagli di tali informazioni, in quanto necessitano di essere estratti da una serie di sistemi all'interno di un'organizzazione, talvolta difficilmente raggiungibili poiché in possesso di terzi. Eventuali errori o ritardi nell'indicazione di tali informazioni o nel reperimento delle stesse potrebbe comportare inadempienze o ritardi (e.g., trasferimento di merci attraverso i confini).

Spesso è difficile per i commercianti e gli intermediari doganali fornire informazioni sufficienti o prove documentali per beneficiare di eventuali sgravi o riduzioni. Tuttavia, se gli articoli fossero scambiati tramite una *blockchain* e le autorità doganali ne avessero accesso sarebbe possibile verificare con assoluta precisione l'origine e la natura delle merci in ogni fase della catena.

Tale processo non sarebbe applicabile solo ai prodotti finiti, ma anche alle materie prime nonché ai semilavorati. Le autorità doganali potrebbero, per esempio, incassare automaticamente i dazi mentre le merci transitano attraverso le frontiere, eliminando le dichiarazioni di terzi. Questa tecnologia, dunque, permetterebbe di:

- verificare ogni aspetto di una spedizione con certezza;
- garantire alle aziende una maggiore celerità nella catena di approvvigionamento;
- ridurre l'impiego di funzionari della Pubblica Amministrazione coinvolti nel processo di verifica.

L'uso di informazioni immediatamente verificabili potrebbe permettere ai contribuenti di effettuare immediatamente richieste, ad esempio, di rimborsi e detrazioni. Quanto detto permetterebbe di ridurre e/o eliminare situazioni di evasione o di frode fiscale⁽³⁾.

Si evidenzia come, secondo il documento "Study and Reports on the VAT Gap in the EU-28 Member States" pubblicato in data 10 settembre 2020, gli Stati Membri dell'Unione Europea abbiano perso, nel solo anno 2018, circa 140 miliardi di euro di entrate derivanti dall'imposta sul valore aggiunto⁽⁴⁾. Anche le frodi doganali sottraggono ingenti somme agli Stati Membri ogniqualvolta, ad esempio, gli spedizionieri mascherano la vera origine delle merci per qualificarsi per dazi d'importazione preferenziali o per accordi di libero scambio.

Le amministrazioni fiscali e doganali combattono le frodi richiedendo alti livelli di accuratezza per la contabilità e la rendicontazione a supporto delle dichiarazioni fiscali indirette e delle dichiarazioni doganali. Tuttavia, queste richieste possono creare un aumento degli oneri documentali e probatori in capo ai contribuenti e conseguenti ritardi nello scambio transfrontaliero di merci.

Se da un lato la velocità, la precisione e la trasparenza della tecnologia *blockchain* potrebbero comportare una riduzione di questi oneri in capo ai contribuenti, dall'altro

permetterebbero al contempo di ridurre il rischio di frode. Laddove le *blockchain* possono consentire il passaggio di dati sensibili o preziosi con precisione e fiducia, non sorprende che stiano diventando sempre più comunemente incorporate nei processi aziendali quotidiani.

I Governi e le autorità responsabili per la regolamentazione stanno dimostrando grande interesse verso la *blockchain*, soprattutto al fine di risolvere alcuni problemi generati dalla registrazione erronea di dati.

3. Smart Contracts e Operazioni Transfrontaliere

Un'applicazione della tecnologia *blockchain* che promette di trasformare il business in modo radicale, sono gli *Smart Contracts*⁽⁵⁾ (contratti intelligenti). Si consideri l'esempio di merci la cui proprietà legale viene trasferita mentre sono ancora in transito. Se e quando si applica l'IVA o la GST, quale sia la giurisdizione obbligata alla riscossione, sono domande le cui risposte variano a seconda del luogo in cui si trovano i beni al momento del trasferimento di proprietà.

Tale tematica assume particolare rilevanza con riferimento a transazioni complesse, che coinvolgono le materie prime, in cui la proprietà della merce può cambiare molte volte nel tempo che intercorre tra la spedizione e l'arrivo. Gli *Smart Contracts* potrebbero indubbiamente ridurre molti di questi problemi, in particolare per quanto riguarda gli scambi transfrontalieri.

Similarmente, processi di automazione sempre più avanzati, uniti all'enorme potenzialità della tecnologia *blockchain*, porteranno in breve tempo all'affermazione di prodotti e dispositivi cd. *smart*. Questi hanno la capacità di comunicare tra loro e di riferire il loro stato e la loro posizione usando la rete, che permette loro di comunicare automaticamente quando certe condizioni di un contratto sono state soddisfatte, avviando così il pagamento e la creazione del blocco successivo. Alla luce di ciò, è indubbio che la tecnologia *blockchain* e gli *Smart Contracts*, se implementati correttamente, creeranno molte opportunità sia per le imprese che per le amministrazioni fiscali e doganali.



© Riproduzione riservata

(3) Il Global Anti Corruption and Integrity Forum dell'OCSE (20-21 marzo 2019) riguardante il cd. "Tech for trust" ha analizzato le principali tematiche in materia di anti-corruzione alla luce delle più avanzate tecnologie (*blockchain*, intelligenza artificiale e big data) e alla digital transformation. L'OCSE promuove la collaborazione tra i Paesi al fine di individuare potenzialità e rischi della trasformazione digitale.

(4) Nella press release del 10 settembre 2020 vengono riportate le parole di Paolo Gentiloni, Commissario per l'Economia, il quale ha dichiarato: «(I) dati odierni mostrano che gli sforzi per eliminare le opportunità di frode e di evasione dell'IVA hanno prodotto progressi gradualmente, ma anche che resta ancora molto da fare. La pandemia di Coronavirus ha drasticamente modificato le prospettive economiche dell'UE ed è destinata a incidere seriamente anche sul gettito IVA. Ora più che mai i Paesi dell'UE non possono permettersi simili perdite. Per questo motivo dobbiamo fare di più per potenziare la lotta contro le frodi all'IVA con rinnovata determinazione, semplificando nel contempo le procedure e migliorando la collaborazione transfrontaliera» (cfr. https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_20_1579).

(5) Per "Smart Contracts" gli autori intendono programmi informatici che facilitano, verificano o impongono l'esecuzione di un accordo. Spesso replicano le logiche insite nelle normali clausole contrattuali. Attraverso gli *Smart Contracts*, molti tipi di clausole contrattuali possono essere resi parzialmente o completamente auto-esecutivi, auto-applicativi o entrambi.